

Marco Desiderati; c) particella d'osso di san Giovanni Nepomuceno, qui mandata nel 1740 da Federico figlio primogenito d' Augusto III re di Polonia.

La torre di questo tempio fu innalzata l'anno 1562, sotto la sorveglianza di Filippo Dandolo, secondo si legge nella iscrizione sopra la porta.

Fra i parrochi che ressero questa chiesa si contano tre illustri soggetti, e sono: Vital Michieli, che nel 1148 innalzato fu alla cattedra vescovile di Castello, morto nel 1182; Lorenzo successo al patriarca Tommaso Morosini: non sedette però questo Lorenzo nella cattedra per decisione di papa Innocenzo III; e finalmente Pantaleone Giustiniani innalzato alla sede patriarcale di Costantinopoli, morto nel 1286.

XCV. Anno 1806. CHIESA DI SAN MAURIZIO, una volta parrocchia, adesso oratorio. (S. di S. M.) Fondata questa chiesa in tempi antichi ed incerti dalla famiglia Candiano poi detta Sanudo, arse nel 1105 insieme con molte altre fabbriche e chiese. Sorta dalle ceneri, durò la nuova rifabbrica fin verso il fine del secolo XVI, mentre veniva riedificata nel 1590. Minacciando ruina di nuovo, veniva finalmente, coi disegni del nobiluomo *Pietro Zaguri*, innalzata dai fondamenti nel 1806. Lo Zaguri avea preso a modello la chiesa di San Geminiano, che una volta sorgeva in fondo alla piazza di San Marco, e, morto lo Zaguri, *Antonio Selva* ed il cav. *Antonio Diedo* soprintesero alla fabbrica, correggendo e disegnando la facciata al tutto diversa dalla imitata chiesa di San Geminiano. Nella quale facciata si veggono basso-rilievi e statue, operate da *Bortolommeo Ferrari* che fu, e dal prof. *Luigi Zandomeneghi*.

Non faremo nota di alcuna opera d'arte distinta, mentre le poche pitture che qui esistono sono lavori recenti non degni di lode.

Reliquie principali qui venerate, sono: il corpo della b. Contessa Tagliapietra, nobile vergine veneziana, qui recato dalla ruinata chiesa de' santi Vito e Modesto; un osso del santo martire Titolare, ed un altro dell'apostolo san Matteo.